

DEGLI ANTICHI ROMANI. 83

merum significat. Ma parla Polluce de' punti incavati nelle Tessere; ed all'uso suo unisce più voci Sinonime, che significhino da' segni de' punti, dalle linee piegate in circolo, come ne' punti fatti dal trivello ne' dadi nostrali, dall'impronta lasciata del ferro nello scavare i punti, esser dinotato il numero di ciascun fianco, ed ancora di ciascun tiro, ficchè quella voce *typus*, che il traduttore traduce con l'altra di figura, non deve prenderfi per altra figura, che per quella de' punti. Del Retto, che io sappia, nè del Vulturio, nè del Regolo scolpiti, o non scolpiti fa menzione Polluce nel Cap. 33. del lib. 7. . Nomina egli Mida, però non già come tiro de' Tali; ma bensì delle Tessere, delle quali manifestamente parla, e tanto è lontano dal credere fortunatissimo il tiro di Mida, come asserisce Del Rio, che anzi lo mette tra' tiri infelici. *Factuum porrò nomina inutilium quidem, & infelicitium, de quibus adversa aleæ fortunâ uti dicitur, Midas, Manes.* E segue a nominarne degli altri. Se bene poco dopo si mostra più benigno a Mida, e lo mette tra tiri mediocri. *Sed Midas etiam inter mediocres jactus referebatur.* Che Mida fosse proprio delle Tessere, lo dice Esichio. *Midas Tesserariorum jactus nomen est.* Sò che Suida riferisce il proverbio. *Midas in Tesseris Consultor optimus;* Ed Erasmo con altre parole dice lo stesso; ed ecco Mida in tutti tre gli stadi d'infelice, mediocre, ed ottimo tiro; ma non già per autorità di Polluce. Molto meno può questi prenderfi per favorevole a'

N 2

Tali